

SESSION 2022

**CAPES
CONCOURS EXTERNE**

**SECTION LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES :
ITALIEN**

ÉPREUVE ÉCRITE DISCIPLINAIRE APPLIQUÉE

Durée : 6 heures

L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique (y compris la calculatrice) est rigoureusement interdit.

Si vous repérez ce qui vous semble être une erreur d'énoncé, vous devez le signaler très lisiblement sur votre copie, en proposer la correction et poursuivre l'épreuve en conséquence. De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, vous devez la (ou les) mentionner explicitement.

NB : Conformément au principe d'anonymat, votre copie ne doit comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé consiste notamment en la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de la signer ou de l'identifier.

Tournez la page S.V.P.

A

INFORMATION AUX CANDIDATS

Vous trouverez ci-après les codes nécessaires vous permettant de compléter les rubriques figurant en en-tête de votre copie.

Ces codes doivent être reportés sur chacune des copies que vous remettrez.

► **Concours externe du CAPES de l'enseignement public :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B E	0 4 2 9 E	1 0 2	9 3 1 2

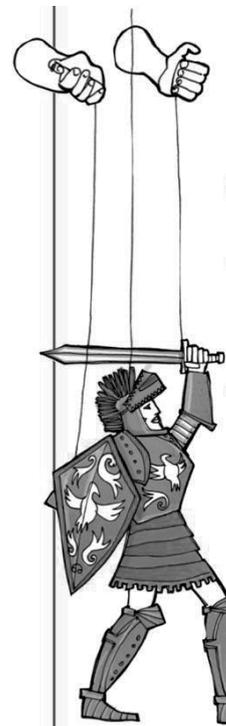
DOCUMENT 2

Un passato glorioso

DOCUMENT 3

Ariosto – Orlando furioso e le armi magiche

La Sicilia è terra di storie d'amore ma anche di lotte o, come le chiamano i siciliani, di «sciarre».



Una famosa sciarra è quella narrata da Ludovico Ariosto nelle memorabili pagine dell'*Orlando Furioso*, quando i cavalieri cristiani Orlando, Brandimarte e Oliviero «sciarriano» a Lampedusa contro i saraceni Gradasso, Agramante e Sobrino.

Lampedusa è meravigliosa e Ariosto, nel lontano Cinquecento, la descrive come un'isola deserta, abitata da cervi, caprioli e lepri, incorniciata da un mare ricco di pesci. A disturbare la quiete di quest'isola interviene il triplice duello fra questi sei personaggi. Alla fine vince Orlando che può contare sulle armi magiche e su possenti destrieri.

Ma quel fragore di spade è rimasto impresso nella testa dei siciliani, che ancora oggi lo fanno rivivere negli spettacoli dell'opera dei pupi. I pupari, portando le loro marionette di paese in paese, raccontano le storie dei paladini di Francia e di Orlando. Quelle scene di duelli e battaglie sono così radicate nell'immaginario popolare che si trovano raffigurate su molti carretti siciliani.

Il carretto siciliano è come un fumetto ambulante. Dipinte a tinte forti, le vignette giravano di piazza in piazza e nelle campagne, affascinando e incantando i passanti.



DOCUMENT 4

I prestiti linguistici dall'arabo

Non potete immaginare la quantità di arabismi che usiamo tutti i giorni già alla mattina, quando prendiamo il nostro caffè, in arabo “qahwa” che in turco diventò “qahvè”. La moka, per esempio, è una qualità di caffè molto pregiata proveniente dalla città di Moca nello Yemen: caffè moca. Anche la parola zucchero deriva dall'arabo, “sukkar” che diventò azucar in spagnolo, açúcar in portoghese, sucre in francese, sugar in inglese e zucker in tedesco.

Tra l'altro, gli arabi sono considerati i primi scienziati della storia. Infatti, furono loro a portare in Europa quanto avevano appreso dai persiani che, a loro volta, avevano appreso dagli indiani. Mentre la civiltà occidentale ancora si sviluppava lentamente loro già calcolavano le famose equazioni algebriche tanto “amate” da tutti gli studenti del mondo.

Tra il 650-1100 d.C gli arabi erano i padroni del Mediterraneo con il commercio attivo e intenso soprattutto di arance, zucchero, limone, carciofi, cotone, ecc. Quindi non è difficile immaginare come mai tanti arabismi entrarono a far parte non soltanto della lingua italiana ma anche del portoghese, francese, spagnolo, tedesco e tante altre lingue.

Alcuni arabismi della lingua italiana (e non solo):
algebra (algiabr), algoritmo (dal nome del matematico ar. al-khuwārizmī), cifra (sifr), zero (sifr), zènit (samt' strada, direzione', letto per errore sanit; cfr. azimuth), nadir (nazīr), almanacco (al-manākh), elisir (al-iksīr), alambicco (al-anbīq), canfora (kāfūr), talco (ṭalq), soda (suwwād), chimica ((al-)kīmīya), limone (laymūn), albicocca (al-barquq), carciofo (kharshuf), melanzana (bādinġān), spinaci (persiano āspānāh), zucchero (sukkar), cotone (quṭūn), magazzino (makhāzin), dogana (dīwān), tariffa (ta'rīfa), tara (ṭarḥ), quintale (qintār), ammiraglio (amīr al.), arsenale (dār aṣ-ṣin'āa), scirocco (shurhūq), ragazzo (raqqāṣ), ecc.

www.affrescodellalinguaitaliana.com/2017/06/29/i-prestiti-linguistici_dallarabo/

DOCUMENT 5

Fonte Aretusa

Il suo pianto sincero fu udito dall'alto dell'Olimpo e lo stesso padre degli dei, mosso a pietà, corse in suo aiuto. Così Zeus mutò il giovane corpo di Alfeo in un fiume che sprofondò sotto terra e sotto i fondali marini, vagò tra le tenebre cercandomi per tragitti sconosciuti finché dopo lungo vagare giunse a Siracusa. Su quest'isola dalla forma di quaglia mi trovò. Lo vidi affiorare poco distante da me, dolce corrente tra le acque marine. E vinta dall'amore mi lasciai finalmente avvolgere in un abbraccio eterno. Da allora questo prodigio continua a compiersi, giorno per giorno, sfidando i secoli. Ero una ninfa, oggi sono una fonte. Riverso qui le mie chiare acque per poi disperderle in mare oltre questo muro, unita al mio Alfeo. Racconto la mia storia ai viaggiatori, agli innamorati, a color che sanno ascoltarla e che, con lo sguardo sognante, si fermano un po' qui a tenermi compagnia. Ora dirigiti verso i gradini e una volta su volgi ancora un istante lo sguardo verso me.

Script d'une vidéo publiée par www.orpheogroup.com/it/, 1^{er} septembre 2019,
durée : 1 min 43

DOCUMENT 6

5 Agili, le tue dita fanno vibrare le corde del liuto. Melodie arabe si diffondono tra le pareti della cappella di un re cristiano. Ma qui la tua musica non è straniera, qui tu non sei straniero perché nessun figlio del Mediterraneo può essere straniero in un luogo come questo dove l'oro dei mosaici che splende sotto la cupola ti proietta in una chiesa bizantina, i pavimenti decorati in marmo in una basilica romana e le geometrie frattali del soffitto a muqarnas evocano l'atmosfera di un palazzo islamico. Quello che è successo qui è straordinario.

10 Nel dodicesimo secolo, le migliori culture visive del Medioevo si sono incontrate, sovrapposte, intrecciate, fuse in questa nobile parte di Sicilia per scrivere le pagine più belle e originali dell'arte e dell'architettura medievale. Posi il tuo sguardo su questi capolavori e ti chiedi chi può aver osato tanto, chi se non dei re: re normanni di Sicilia incoronati da papi cattolici vestiti come imperatori bizantini e sontuosi sultani arabi, sovrani di un nuovo regno, capaci di riunire in un sincretismo culturale unico e irripetibile le principali culture del Mediterraneo: l'Oriente greco, l'Occidente latino e l'Islam. Orgoglio di una terra, manifesto per il mondo. Palermo arabo normanna, Cefalù e Monreale, siti italiani del patrimonio mondiale dell'UNESCO, patrimonio dell'Italia, eredità per il mondo.

Script d'une vidéo publiée par www.raicultura.it, 1^{er} octobre 2019,
durée : 2 min 30

DOCUMENT 8

Cassata siciliana: tante varianti per un solo dolce

Una gustosa prelibatezza, figlia di diverse civiltà

La cassata è una prelibatezza siciliana a base di ricotta zuccherata di pecora accompagnata da pan di Spagna, pasta reale, frutta candita. Il termine deriva dall'arabo *quas'at* ovvero bacinella o molto probabilmente dal latino *caseum* sia formaggio. Riconosciuta e inserita nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani dal ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali su proposta della regione siciliana, la cassata esiste in molte varianti a seconda del luogo di provenienza: palermitana, messinese (meno dolce), catanese, trapanese, nissene e siracusana, ogni variante si presenta in maniera diversa nel suo aspetto esteriore, da una scarna decorazione di glassa e zest d'arancia candita a un'elaborata costruzione barocca di perline colorate con una mezza dozzina di frutti canditi differenti fino all'aggiunta di pistacchi, pinoli, cioccolato, cannella o acqua di zagara. Esiste anche la cassatina ossia stesso dolce in formato monoporzione. La cassata, secondo la tesi più popolare ma non provata proviene dagli arabi durante il loro periodo di dominazione in Sicilia tra il nono e l'undicesimo secolo. Gli arabi avevano introdotto la canna da zucchero, il limone, il cedro, l'arancia amara, il mandarino, prodotti fino ad allora sconosciuti ai siciliani e avevano incrementato la coltivazione della mandorla preesistente nel territorio grazie alla dominazione fenicia e diffusa successivamente in tutta la Magna Grecia per mano greca. Inizialmente però la cassata somigliava più a un involucri di pasta frolla e ricotta zuccherata, ricotta di pecora prodotta nell'isola dai tempi preistorici poi cotto in forno rispetto al tradizionale e ben noto aspetto odierno. Durante il periodo normanno, le sorelle del convento della Martorana a Palermo crearono la pasta reale che chiamarono Martorana: un composto di farina di mandorle, zucchero dal colore verde accompagnato da estratti di erbe che sostituì l'involucro di pasta frolla. La cassata non fu cotta più in forno bensì composta a freddo. Le consorelle della Martorana erano solite realizzare questo dolce in occasione della Pasqua. Tuttavia le prime testimonianze della cassata risalgono al quattordicesimo secolo. La dominazione spagnola portò al territorio siciliano il cioccolato e durante il barocco fu aggiunto alla cassata già conosciuta in Sicilia. L'introduzione della glassa di zucchero coperta di frutta candita ad avvolgere il dolce come un vetro opaco potrebbe ricondurre al termine inglese *glass*, vetro da cui *glassata*, *classata*, *cassata*.

Script d'une vidéo publiée par www.todomodotv.it,
29 août 2020, durée : 2 min 22

DOCUMENT 9

Siracusa. “Il mito di Aretusa”, tra suoni e luci



5 Tra giochi di luce e suggestioni sonore, con la spettacolare e inedita performance teatrale “Il mito di Aretusa”, diretta dal regista Guglielmo Ferro, riapre al pubblico dopo quarant’anni la Grotta dei Cordari, uno degli itinerari all’interno del Parco Archeologico della Neapolis di Siracusa che, insieme alla Grotta del Salnitro e all’Orecchio di Dionisio, affascina da sempre i visitatori.

L’appuntamento è per sabato 17 luglio, ore 20.30. Di scena la ninfa Aretusa inseguita da Alfeo pazzo d’amore, satiri dei boschi e il poeta Filosseno prigionero del tiranno greco Dionisio.

10 Lo spettatore sarà accompagnato in un viaggio attraverso i sensi a ritroso nel tempo, perdendosi nel mito della nascita della ninfa Aretusa legata a Siracusa e alla sua millenaria storia.

www.libertasicilia.it/siracusa-il-mito-di-aretusa-tra-suoni-e-luci-riapre-al-pubblico-dopo-40anni-la-grotta-dei-cordari/
5 luglio 2021

DOCUMENT 10

Sicilia, una storia lunga e multiculturale

L'isola di Sicilia, che galleggia appena al largo delle coste dell'Italia meridionale, ha una storia lunga, ricca e multiculturale come uno dei premi più ambiti del Mar Mediterraneo. Per più di 3000 anni, miriadi di civiltà hanno scoperto, conquistato e lasciato il segno sulle coste della Sicilia, dagli antichi greci e dall'impero romano ai dominatori normanni e arabi che pensavano di coltivare le terre della Sicilia.

Il popolo siciliano subì colonizzazioni e ribellioni: molti furono ridotti a vivere in povertà. Tra il 1871 e il 1914, un gran numero di siciliani emigrò negli Stati Uniti, poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale.

La lunga e vibrante storia siciliana è scritta nei luoghi chiave dell'isola: i centri storici amorevolmente restaurati; i parchi nazionali e le riserve naturali; e le antiche rovine, molte delle quali sono elencate come siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Con una popolazione attuale di oltre 5 milioni, i siciliani sono una miscela unica derivante dal loro colorato passato antico e medievale. Sono un popolo consapevole del loro patrimonio unico e ogni giorno in Sicilia è una celebrazione del loro patrimonio artistico e culturale.

www.ennapress.it/sicilia-una-storia-lunga-e-multiculturale/
9 agosto 2021